

Pinot Grigio, a Venezia il primo convegno sulla varietà



Il Canal Grande a far da sfondo al primo convegno organizzato sul Pinot grigio, dalla Doc delle Venezie, la prima Doc interregionale italiana.

Al centro del dibattito e delle degustazioni, il vino bianco italiano tranquillo più venduto al mondo proveniente da Friuli Venezia Giulia, Trentino, Veneto.

Per tutta la mattina l'Hotel Amadeus a Venezia ha ospitato la conferenza "I valori del Pinot grigio delle Venezie DOC", introdotta da **Albino Armani**, Presidente del

Consorzio, e coordinata da **Alessandro Torcoli**, direttore di Civiltà del bere. Un importante momento di confronto sulla denominazione con un parterre di autorità, sia italiane che estere, chiamate a fare il punto su presente e prospettive future di questo vino di indiscusso successo.

10.000 viticoltori, 362 imbottiglieri, nelle tre Regioni producono 200 milioni di bottiglie su 26.456 ha. Questi i numeri principali della Do, che rappresenta, da sola, il 45% della produzione mondiale di Pinot grigio.

All'appuntamento, hanno partecipato alcuni noti esperti provenienti dai principali mercati stranieri di riferimento, tra cui **Emma Dawson** MW (buyer Berkmann Wine Cellars, Londra), per il mercato inglese, sul tema "In UK è una questione di stile", **Christy Canterbury** MW (giornalista di New York), per il mercato americano, "Un fenomeno Born in the USA".

Tra le autorevoli testimonianze italiane, **Ettore Nicoletto** (AD Gruppo Santa Margherita) "La forza del brand, la responsabilità dei pionieri", **Sandro Sartor** (MD Constellation Brands Europe, Middle East, Africa and Ruffino) "Una nuova DOC e la tutela dei valori sui mercati globali", **Alberto Marchisio** (DG Cantine Vitevis) "Da commodity a progetto di territorio", **Flavio Innocenzi** (DC Veronafiere) "Interpretare, promuovere e difendere l'origine italiana nel mondo".

Le ospiti estere hanno evidenziato come – banale a dirsi- ma pur sempre un fattore a nostro favore, bisogna puntare sullo stile italiano, sul brand, sul territorio e i paesaggi italiani, collegare indissolubilmente il vino a una identità paesaggistica e culturale. Bi consumatori esteri, inoltre sono molto attenti alla sostenibilità e al packaging, che deve essere accattivante e originale.

Il vitigno resta al centro della giornata anche nel pomeriggio con la degustazione riservata a operatori di settore e stampa, durante la quale c'è stata l'opportunità di scoprire le diverse espressioni di Pinot grigio delle Venezie grazie alle oltre **80 etichette** in degustazione.